

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

N. 1756

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore STRUFFI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 DICEMBRE 1993

Provvedimenti urgenti per il centro merci-interporto di Frosinone

ONOREVOLI SENATORI. - Fin dal lontano dicembre del 1984, l'amministrazione provinciale di Frosinone deliberò la costituzione di una società per azioni a maggioranza pubblica ed aperta alla partecipazione dei privati per la costruzione di un centro merci-interporto per la ricezione, la custodia, lo smistamento e il convogliamento delle merci, delle materie prime o di prodotti finiti per lo sviluppo economico, industriale e commerciale dell'intera provincia.

Il processo di industrializzazione che a partire dagli anni '60 ha modificato «la struttura socio-economica della Ciociaria» aveva evidenziato drammaticamente, attraverso il succedersi sconvolgente delle crisi, la fragilità strutturale dell'apparato produttivo della provincia stessa.

Fu pertanto per dare solidità strutturale all'apparato produttivo e servizi indispensabili al suo consolidamento, ma anche economicità e competitività alle imprese del frusinate, che prese corpo l'iniziativa di dar vita ad una struttura interportuale complessa, dotata di dogana, di un centro elaborazione dati e di tutti gli altri servizi indispensabili alla moderna e tecnologicamente avanzata connotazione del sistema produttivo nazionale.

Ma dal 1984 ad oggi, tra mille rimbalzi di responsabilità e nel grave ritardo delle scelte di politica industriale della regione Lazio - che ancora ad oggi non definisce le allocazioni strategico-territoriali dei centri - merci regionali e tanto meno destina ad essi risorse certe, nulla ancora di concreto si è fatto, con conseguenze incalcolabili sul piano dello sviluppo e dell'occupazione.

Non è questa la sede, onorevoli colleghi, per fare un'analisi approfondita degli errori nelle politiche dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ma l'assenza di modelli portanti per lo sviluppo delle aree industriali, integrati con sani indirizzi produttivi e logiche dell'insediamento industriale legate al rispetto dell'ambiente, ha provocato ritardi e danni incalcolabili.

A questo si è aggiunto poi il deprecato provvedimento della Comunità europea di esclusione del territorio della provincia di Frosinone dalle provvidenze europee, insomma una convergenza di fattori negativi che costituisce una miscela intollerabile per la già disastrosa economia provinciale.

Non può pertanto, onorevoli senatori, non aversi l'intervento straordinario, il sostegno solidale e tempestivo dello Stato, per consentire il raggiungimento degli scopi della presente legge.

Allo stato attuale la Società interportuale di Frosinone-Spa vede la partecipazione responsabile dei rappresentanti delle più importanti associazioni delle imprese della provincia e degli istituti bancari rappresentativi delle risorse locali ed è in attesa delle determinazioni del Parlamento italiano e del Governo per cogliere finalmente un diverso modo di intervenire dello Stato per il consolidamento dell'apparato produttivo nazionale, al quale appartiene con dignità e ruoli significativi quello della provincia di Frosinone.

È in nome di questa gente laboriosa ed onesta, di migliaia di lavoratori e di imprenditori ciociari che chiedo, onorevoli colleghi, una rapida approvazione del presente provvedimento da parte del Parlamento italiano.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Per l'apprestamento del centro merci-interporto di Frosinone e delle annesse strutture ed infrastrutture e servizi principali, accessori e complementari, è concesso alla Società interportuale di Frosinone-Spa, con sede in Frosinone, un contributo statale di lire 150 miliardi che sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro in ragione di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni dal 1994 al 1996.

2. Le provvidenze di cui al comma 1 sono utilizzabili anche per gli oneri di progettazione e per gli espropri delle aree necessarie alle finalità della presente legge.

3. All'onere relativo all'attuazione della presente legge, valutato in lire 150 miliardi, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1994, lire 50 miliardi per l'anno 1995 e lire 50 miliardi per l'anno 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1997, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1994.

4. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.